



opalescente attorno ai presuli mitrati nella composizione parallela con l'annuncio dell'indulgenza.

Nessuna migliore interpretazione iconografica della volontà di Carlo Bascapè, il vescovo novarese appena defunto, nessun migliore omaggio alla povertà e all'ascesi del santo in terra lombarda.

Contemporanee e successive agli affreschi, le statue del Prestinari risentono dei diversi climi ambientali per i quali furono create. Orientate ad un iconismo di tipo gaudenziano le più antiche sul prospetto. Severo, con qualche attenzione fisionomica il busto marmoreo del Martelli, sistemato nella primavera del 1619 dallo scarpellino Battista Caminada sopra la porta in controcacciata.¹⁸¹ Plasticamente palpitanti, legate al tema della

narrativa metastorica le figure nell'interno, di cotto, nel vano dell'altare. Prossime alle espanse volumetrie di Annibale Fontana e ricche di suggestioni emotive morazzonesche, le statue sotto il portico e gli angeli di acroterio che l'artista lasciò incompiuti.

Lo spazio dell'altare, e insieme le volte dei deambulatori laterali furono dipinti invece da Giacomo Filippo Monti con il suo tipico stile semplice, un po' grezzo.¹⁸² Il pittore ortese che completò la decorazione della cappella di santa Maria degli angeli aveva da più di un lustro concluso il suo impegno per la edicola della natività di san Francesco. Per essa aveva ricevuto il saldo il 19 febbraio 1615 mantenendosi comunque disponibile a ritocchi e interventi anche altrove.¹⁸³